

Informatica Consorzio innovazione tecnologica, la strategia di Tononi: «Puntiamo ai servizi per la Ue»

Il Conit vuole vincere i bandi europei

TRENTO — Il nuovo presidente Silvano Tononi spinge il Consorzio innovazione tecnologica (Conit) a cambiare marcia, espandendo il mercato al di fuori del Trentino. «Stiamo rinnovando il piano strategico, assieme a Cciii Trentino — spiega —, con l'obiettivo di partecipare ai bandi nazionali ed europei, per i servizi tecnologici delle pubbliche amministrazioni e dell'Unione europea».

Il Conit, in forza all'Associazione artigiani e Pmi della Provincia di Trento, è un consorzio formato da diciotto aziende trentine, con 110 lavoratori fissi che si occupano che si occupano di informatica, telematica, web, grafica, gis (geographical information systems), formazione, automazione e servizi tecnologici in senso ampio. Il core

business del consorzio, che presenta un fatturato globale da sette milioni di euro, sono i servizi tecnologici per le pubbliche amministrazioni, assegnati tramite bando. Silvano Tononi, presidente in carica da marzo 2011, spiega la svolta che sta pianificando: «Siamo nati nel 2003 con l'obiettivo di fornire servizi per Piazza Dante, ma ora abbiamo una nuova sfida. Vogliamo che le nostre piccole aziende possano partecipare, e vincere, anche i bandi nazionali ed europei. Con Cciii stiamo lavorando al nuovo piano strategico consortile, che verrà ultimato in ottobre». Attualmente il 90% delle commesse ottenute dal consorzio provengono dalla Provincia e dalle società pubbliche come Informatica trentina. Tra i servizi più importanti quelli per la motorizzazione civile, l'agen-

zia del lavoro, l'agenzia provinciale per l'energia, la Carta dei servizi per l'azienda sanitaria, l'agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente. Nell'elenco anche la realizzazione dei portali del turismo e della scuola trentina. Ultimamente Conit ha vinto anche il bando per la digitalizzazione dei faldoni cartacei del catasto, e per il servizio del libro fondiario delle Provin-



I centri di ricerca pubblici non generano business? Va bene così. Spetta alle imprese trovare il mercato

ce di Trento e di Bolzano. A livello di partnership, il Conit vanta collaborazioni con colossi mondiali quali Cisco Systems, Microsoft solution provider e Oracle. Così il consorzio è in salute e si sta attrezzato per affrontare la competizione europea. «Da anni — ricorda Tononi — cresce nel fatturato ed è stato recentemente certificato Iso9001».

La strategia d'espansione prevede il coinvolgimento della ricerca pubblica trentina, la cui efficacia economica per le imprese sul territorio sembra ancora tutta da sviluppare, come ha affermato recentemente anche Giordano Tamadini, presidente della sezione servizi innovati di Confindustria Trento (vedi *Corriere del Trentino* del 17 luglio). «È vero, i Cnr pubblici oggi non generano business — spiega Tononi —, ma va bene così, tro-



In carica Silvano Tononi è presidente del Consorzio innovazione tecnologica (Conit)

vare il mercato è compito delle imprese. Nel nostro caso, con Fbi: con Lorenzo Bonzo, nostro referente della Fondazione, già da tempo stiamo ragionando su come trovare nuovi sbocchi sul mercato euro-

peo, sempre per bandi di concorso. Con la Fondazione Kessler abbiamo un patrimonio di soluzioni da sfruttare».

Daniela Sottoriva

Foto: M. Basso - Contrasto